

COSTI DELLA POLITICA: LE PROVINCE IN EMILIA-ROMAGNA

Gli stakanovisti del gettone

A Bologna 27 consiglieri per commissione. E ogni anno 480 sedute

I CONTI INTASCA

	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Modena	Reggio	Parma
Consiglieri	36	30	30	30	24	30	30	30
Commissioni	8	6	7	8	8	6	7	8
Membri commissioni	196	128	63	136	87	77	81	96
Sedute consiglio	54	33	29	19	26	27	35	23
Sedute commissioni	479	129	138	131	164	104	99	110
Indennità lorda mensile presidente consiglio	4.925	4.263	2.640	3.383	3.722	3.553	3.553	3.553
Gettone consiglieri	92,9	75,6	72	99	120*	95,1	65,7	90
Media procapite annua compensi consiglieri	22.059	8.891	3.482	8.164	12.782	5.834	3.719	4.810
Totale compensi lordi consiglieri	772.076**	257.866	100.980	244.926	294.135	169.212	107.856	139.500
Totale compensi lordi presidente e consiglieri	831.178	309.022	132.660	285.522	338.799	211.848	150.492	182.136

* È stato fissato un tetto di 144 gettoni all'anno

** La somma dei compensi sarebbe stata di 811.630 euro, ridotta a 772.076, perché il compenso di alcuni consiglieri superava il tetto di un terzo dell'indennità del presidente della Provincia, come previsto dalla legge



di **GIORGIO GAZZOTTI**

— BOLOGNA —

Ogni tanto qualcuno dice che vuole abolirle. A molti invece piacciono, infatti negli ultimi anni si sono moltiplicate. Parliamo delle Province. La Finanziaria intanto ha deciso di abbassare, da un terzo a un quarto dell'indennità del presidente, il tetto ai compensi dei consiglieri. Ma quanto guadagnano i consiglieri provinciali? Tutto sommato poco, qualche centinaio di euro, coi quali non diventano ricchi e neppure ci campano, infatti tutti hanno anche un lavoro. Nulla a confronto degli stipendi d'oro dei cugini della Regione. Ma se mettiamo a confronto costi e indennità delle Province dell'Emilia Romagna, si scoprono cose curiose ed anche clamorose. Ad esempio che il Consiglio provinciale di Bologna costa sette volte quello di Reggio o di Ravenna, anche se ha solo 6 consiglieri

in più, cioè il 20%.

Ma andiamo con ordine. Partiamo dai presidenti del Consiglio: l'indennità, per legge, è pari a quella dell'assessore, che prende il 65% del presidente di giunta, che è equiparato al sindaco del capoluogo. Ne deriva che prendono quasi tutti attorno ai 3.500 euro lordi al mese. Tranne Bologna che, per le sue dimensioni, ha un'indennità più alta: 4.925 euro.

«In base alla legge — spiega il presidente Maurizio Cevenini — potrebbe essere il 30% più alta, ma abbiamo deciso di lasciarla così».

Il presidente di Ravenna si distingue invece per la sua frugalità, visto che prende solo 2640 euro.

I consiglieri vengono invece retribuiti con un gettone di presenza. E qui comincia una piccola giungla di inspiegabili

disparità. Bologna, Modena, Forlì e Parma sono sui 90 euro. A Ravenna e Ferrara si accontentano di una settantina, a Reggio ancora meno, 65. A Rimini invece sono generosi, 120 euro, anche se hanno posto un tetto di sedute pagate, che però sono quasi tutte. A Ferrara hanno previsto la possibilità di optare per un'indennità fissa di 441 euro mensili.

Anche a Rimini, ma qui sono sempre generosi, visto che è più del doppio: 960 euro.

LA RETRIBUZIONE del consigliere dipende dunque dal numero di sedute di Consiglio e di commissione alle quali partecipa. E qui c'è il primo trucchetto, diciamo così: la moltiplicazione dei posti in commissione. Siccome tutti i gruppi politici debbono esservi rappresentati, il numero minimo sarebbe 8/9 membri, quanti sono

in genere i gruppi. E infatti a Ravenna nelle sette commissioni ci sono 9 consiglieri. Anche a Reggio, Rimini e Parma hanno fatto le cose con misura: 12 membri. A Modena viaggiano sui 15, ma hanno solo sei commissioni. A Ferrara e a Rimini piace la compagnia, perchè si sale a 18 e a 20 componenti. Ma chi batte tutti è Bologna, con 27 consiglieri in media per 8 commissioni. Una piccola folla, quasi un consiglio provinciale in ogni commissione. C'è chi dice che c'è necessità di un'equa rappresentanza territoriale. Ma anche a Ravenna, Parma e Reggio hanno un territorio da rappresentare. Il risultato è che a Bologna i posti in commissione sono 196, a Ravenna 63. Retribuzioni e costi dipendono anche da quante volte ci si riunisce. E qui ci sono altre sorprese. Le sedute di Consiglio, nel 2006, vanno dalle 19 di Forlì, alle 29 di Ravenna, alle 35 di Reggio, fino alle 54 di Bologna. Possibile tanta differenza? E dire che le delibere prodotte sono più o meno le stesse: circa un centinaio, tranne che a Modena e Reggio, che ne hanno fatte solo 54 e 35. Bologna si distingue però per ben 251 *question time*, sicuramente interessanti, ma non decisivi per le sorti della provincia.

MA LE DIFFERENZE crescono nelle commissioni. A Reggio, Modena e Parma si sono riunite un centinaio di volte. A Ravenna, Ferrara e Forlì sono più assidui, circa 130 volte, a Rimini ancora di più: 164. E Bologna? D'accordo che è più grande e importante, ma ancora una volta si dilaga: 479 sedute. A Modena, Reggio e Parma sono scansafatiche e a Bologna lavorano tantissimo? Chissà, certo non risulta che le prime siano amministrate così male. Il risultato finale è che i consiglieri provinciali di Bologna, nel 2006, sono costati 772 mila euro (in realtà 811 mila, ma siccome la cifra supera il tetto fissato dalla precedente Finanziaria, l'hanno tagliata), mentre a

Ravenna, la Provincia più parsimoniosa della regione, solo 101 mila. A Reggio 107 mila.

Decisamente più dispendiose Ferrara e Forlì, attorno ai 250 mila euro, ma soprattutto Rimini con 294 mila euro, considerato che lì i consiglieri sono solo 23, contro i 29 delle altre Province e i 35 di Bologna.

